



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione Pescia e Valdinievole "G. Macchini"

"La montagna è fatta per tutti, non solo per gli alpinisti: per coloro che desiderano il riposo nella quiete come per coloro che cercano nella fatica un riposo ancora più forte"

GUIDO REY



Escursione del 21 luglio 2019 **Prati, paludi, boschi, panorami immensi e** **creste intorno al Cimone**

Difficoltà: E

Dislivello complessivo: 550 m. circa

Durata cammino: 5,00 ore

Posizione geografica: Appennino Settentrionale

Sentieri CAI nn.489 e Sentieri botanici

Carta: Alto Appennino Modenese, scala 1:25.000

Direttori di gita: Leonardo Guidi – tel.3396274478 – Lori Galligani

Ritrovo: alle ore 7,15 a Montecatini Terme, Piazza Italia, zona Bus Turistici, partenza ore 7,30. **Ritrovo alle ore 7,45-7,50 presso il Piazzale ex Permafless dopo l'uscita dalla Tangenziale Ovest di Pistoia, ed infine al Piazzale parcheggio Lima alle ore 8,30**

Descrizione:

Si parcheggia nell'ampio piazzale di Doccia, a quota ml.1250 slm, costeggiando l'Alpe di Sara e risalendo dapprima su di un ripido sentiero roccioso, poi costeggiando un laghetto nascosto in boschetto, poi nuova salita sterrata incontrando sulla sinistra una capanna celtica ricostruita fedelmente in pietra, poi nuova salita più ripida tra i faggi, ed infine si raggiunge la Diga del Rio Cella, costruita alla fine del 1800 per riparare Fiumalbo dalle improvvise piene provenienti dal Cimone. Qui si incontra una piccola costruzione dove prima si trovava uno skilift, attrezzata con panche.

Si risale un ampio prato e poi per sentiero costeggiato da faggi, uno dei quali caparbiamente ricresciuto dopo essere stato colpito dal fulmine; infine si raggiunge un ampio spazio prativo con una specie di altare in pietra, in splendida posizione panoramica sui monti circostanti. Si prosegue verso la fresca fonte di Rossano, dedicata ad un escursionista travolto da una valanga e ci si dirige verso Sud in un ampio sentiero quasi pianeggiante nel bosco.

Dopo una decina di minuti, facendo attenzione perché quasi mimetizzato tra le altre piante, con breve risalita a sinistra si incontra un faggio gigantesco, in confronto al quale le altre piante sembrano fucelli.

Si scende sul sentiero e si prosegue verso sud sino ad un ampio Padule di altura, solcato da ruscelli e spesso ricco di fragoline di bosco; siamo sotto il Monte La Piazza ed il Monte Lagoni.

Si ritorna sui nostri passi sino all'altaretto visto in precedenza e si risale verso monte incrociando un sentiero che tra faggi giganteschi si porta alle falde del Cimone; si percorre lungamente incontrando sulla destra enormi massi erratici serpeggiando fino a Pian Cavallaro, a quota ml.1.800 circa slm.

Si risale verso Ovest con moderata pendenza sul Monte Balzone, a quota ml.1.838

Per informazioni e prenotazioni :

sito internet: www.caipescia.it

tel: 331\93.39.504 dalle ore 18 alle ore 20, oppure lasciare sms

e-mail: caipescia@yahoo.it

slm, dove ci fermiamo per il pranzo, in mezzo alle cime più alte dell'Appennino Settentrionale.

Dopo il riposo si scende sulla strada forestale sterrata, dapprima panoramichissima fino alle Apuane, poi immersa nel bosco, raggiungendo sempre in discesa il parcheggio delle auto.

Chi lo desidera si può rilassare presso il vicino l'Agriturismo Alpe di Sara.

Si raccomanda di portare cappello, occhiali scuri, creme solari, oltre ad equipaggiamenti personali giacca a vento, scarponi ben scolpiti , indumenti adeguati.

Note:

Come sempre comunichiamo che per i non soci è necessaria la prenotazione, il versamento di €10,00 per l'assicurazione infortuni e la conferma, consegnando i dati anagrafici in sede **giovedì 18 luglio**. Dopo tale data non sarà in alcun modo possibile accettare prenotazioni.

I NON SOCI sprovvisti di assicurazione, non potranno partecipare in alcun modo all'escursione, nemmeno se presenti alla partenza.

Le Capanne Celtiche di Doccia

Dalla caratteristica copertura in paglia e la particolare forma a gradoni delle facciate,(le penne), le inconfondibili capanne "celtiche" di Doccia del Cimone testimonierebbero l'influenza che i Celti e i *Liguri Friniates* hanno avuto sulle radici culturali del nostro Appennino. Secondo taluni, infatti, l'appellativo "celtico" sarebbe dovuto al fatto che strutture simili sono presenti in Irlanda, Scozia e in altre zone dell'Europa centro settentrionale, teatro, nel passato, della presenza celtica. Altri, invece, fanno risalire questa tipologia di edificio alle popolazioni liguri, che abitavano il nostro territorio in epoca preromanica. Solitamente costruite a ridosso di uno sbalzo di terreno, le capanne "celtiche" si sviluppano su due piani, quello inferiore ad uso stalla e fienile, mentre quello superiore era abitato. Il caratteristico tetto a gradoni, ricoperto con paglia di segale, era una prerogativa prettamente frignanese, adottata per favorire lo scioglimento della neve e rendere più agevoli le opere di manutenzione.

